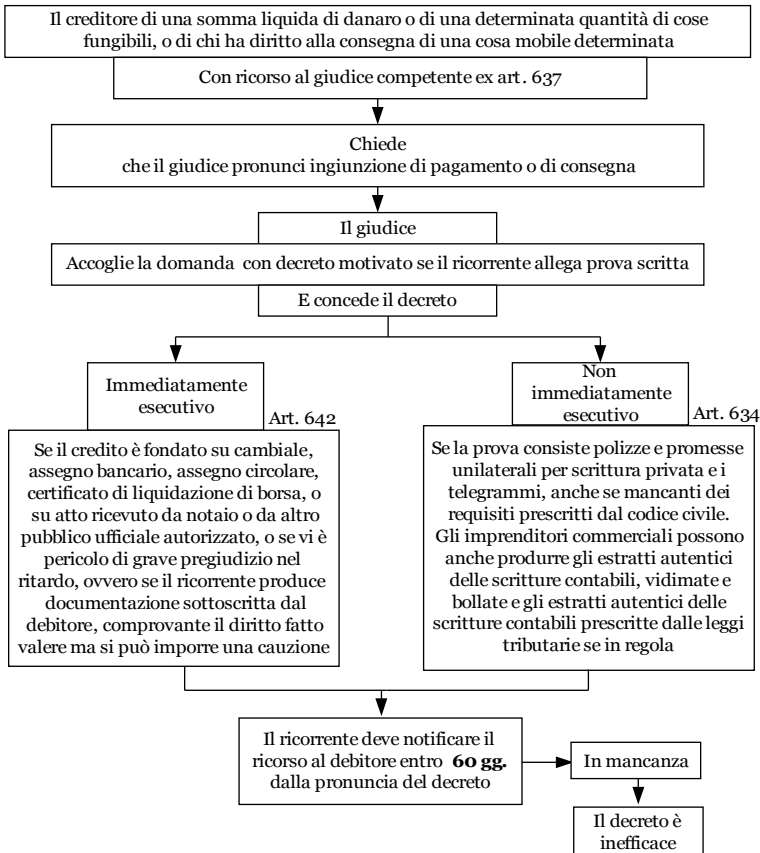


Ricordiamo poi, che il decreto ingiuntivo può essere chiesto anche in materia di comunione ex art. 63 disp. att. c.c. uno strumento molto usato dagli amministratori di condominio.

Vediamo ora l'ipotesi più frequente di decreto ingiuntivo, quella riguardante un credito non professionale, nella sua prima fase.



Per ottenere il decreto ingiuntivo sarà quindi necessario seguire questo schema, e la particolarità sta nel fatto che il decreto può essere ottenuto provvisoriamente esecutivo oppure non

provvisoriamente esecutivo, secondo il tipo di prova o di situazione che si fa valere, ex art. 642 o 634.

Se il decreto è stato concesso provvisoriamente esecutivo, si potrà, notificare anche il precetto, oltre al decreto, perché è già titolo esecutivo ex art. 474.

Se, invece, non è provvisoriamente esecutivo, bisognerà aspettare la reazione del debitore, di cui ci occuperemo nel successivo schema.

In merito alle prove da allegare al decreto, notiamo che alcune sono prove documentali anche in senso tecnico; altre, e cioè quelle dell'art. 634, non sempre lo sono, come i telegrammi mancanti dei requisiti prescritti dal codice civile, o i libri contabili che possono essere usati anche nei confronti di chi non è imprenditore, mentre secondo la regola dell'art. 2710 c.c. tali libri sono considerati mezzi di prova solo nei rapporti tra imprenditori.

Per i crediti dello Stato l'art. 635 indica anche come prove idonee a ottenere il decreto ingiuntivo, e fatte salve le leggi speciali in materia, i libri o registri della pubblica amministrazione, quando un funzionario a ciò autorizzato o un notaio ne attesta la regolare tenuta a norma delle leggi e dei regolamenti.

Ma vediamo gli altri elementi del decreto ingiuntivo.

a) *la competenza*: spetta (art. 637) al giudice di pace o al tribunale, in composizione monocratica secondo le normali regole del processo di cognizione (artt. 18 e ss.), ma se riguarda crediti di avvocati, cancellieri, ufficiali giudiziari o di chiunque altro ha prestato la sua opera in occasione di un processo (art. 633), è anche competente l'ufficio giudiziario che ha deciso la causa alla quale il credito si riferisce. Gli avvocati o i notai possono anche proporre domanda d'ingiunzione contro i propri clienti al giudice competente per valore del luogo dove ha sede il consiglio dell'ordine al cui albo sono iscritti o il consiglio notarile dal quale dipendono.

b) *il ricorso*: è redatto secondo le normali forme previste dall'art. 125, ma bisogna anche indicare le prove che si producono (art. 638). Se c'è l'assistenza di un avvocato (v. art. 82) questo deve essere indicato nel ricorso, con relativa procura, se, invece, c'è costituzione personale sarà necessaria la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio nel comune dove ha sede il giudice adito. In mancanza di tali dichiarazioni le notifiche al ricorrente saranno effettuate presso la cancelleria.

c) *il deposito dei documenti e l'eventuale rigetto della domanda:*  
insieme al ricorso devono essere depositati i documenti, che di solito  
si riferiscono alle prove previste dagli articoli